

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 16 (534) del 16.10.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

meridiano16

è in vendita presso l'edicola "Cartolario amico" presso l'INCOM

in v.le Michelangelo LUCERA

Studenti e operatori della scuola in piazza contro il ministro Gelmini

Roma. Hanno sfilato in decine di migliaia, per gli organizzatori addirittura in mezzo milione, sparsi in cento ed oltre città italiane, per dire no ai tagli di quasi otto miliardi di euro in tre anni all'istruzione, all'abbattimento di 140 mila lavoratori della scuola, il ritorno del maestro unico e del voto in condotta, l'abbassamento dell'obbligo scolastico a 14 anni e i finanziamenti agli istituti privati. Quella del 10 ottobre è stata una mobilitazione studentesca che - organizzata dall'Unione degli studenti, dalla Rete degli studenti e dall'Unione degli universitari - ha fatto tanto 'rumore' mediatico. E il fatto che il Ministro Gelmini non abbia potuto o voluto incontrare una loro delegazione composta da cinque rappresentanti non ha cambiato lo stato delle cose. Ovvero quello che il Ministero dell'Istruzione ed il Governo non se la dovranno vedere solo con i sindacati, ma anche che con gli studenti: ragazzi che hanno detto, a gran voce e con gli striscioni, che questa prima contestazione generalizzata "non è che l'inizio".

Per farsi sentire gli studenti hanno fatto di tutto: marciato, ballato, cantato e spiegato le loro ragioni protestando attraverso microfoni e megafoni. Molti gli slogan, indirizzati principalmente al ministro dell'Istruzione. Una delegazione degli studenti ha anche presentato ai rappresentanti del Miur la piattaforma che contiene le ragioni della protesta: un piano di investimenti straordinario per l'edilizia scolastica, una maggiore partecipazione all'interno delle scuole, la reintroduzione dell'obbligo scolastico a 16 anni, col progressivo innalzamento a 18 anni, la convocazione immediata del Forum delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative.

Nel documento studentesco c'è poi la richiesta di emanazione immediata di una circolare applicativa che impedisca l'utilizzo del voto di condotta come strumento di censura ai danni degli studenti e una legge nazionale sul diritto allo studio, che abbatta la dispersione scolastica e renda possibile accedere ai saperi su

tutto il territorio nazionale.

"L'incontro - secondo Luca De Zolt, tra i coordinatori della neonata Rete degli Studenti - è stato però del tutto deludente: avevamo chiesto di vedere con il ministro Gelmini o il suo vice Piazza, ma così non è stato. La segretaria particolare del ministro ci ha però promesso che presto consegnerà la nostra piattaforma alla Gelmini e che sicuramente si svolgerà un incontro a breve".

Dello stesso parere è l'Unione degli studenti. "Quando si fanno le riforme - ha detto Valentina

re".

Ora gli studenti, hanno fatto sapere, manterranno lo stato di agitazione fino a quando non verranno convocati per avere un ruolo attivo nelle riforme del sistema d'istruzione: torneranno a manifestare già il 30 ottobre per schierarsi accanto ai sindacati di comparto in occasione dello sciopero generale della scuola. Un'altra mobilitazione nazionale è poi stata programmata per il 17 novembre, in occasione della giornata mondiale di mobilitazione studentesca indetta dal Social



forum. Secondo il segretario del PD, Walter Veltroni, gli studenti "hanno detto con chiarezza cosa pensano dei provvedimenti della Gelmini". Il leader dell'opposizione ha colto l'occasione per far sapere che questi temi saranno anche al centro della manifestazione del 25 ottobre, promossa proprio dal Pd: iniziativa che vuole essere "una nuova occasione di lotta - ha assicurato Veltroni - contro la scuola che piace a questo governo e che non piace agli italiani". Il Pd, ha sottolineato il segretario, "sta con questi ragazzi e con tutti i protagonisti della scuola, coi professori che lavorano seriamente per stipendi bassi rispetto a quelli di tutta Europa, coi genitori che si vedranno sottrarre il tempo pieno con ricadute pesantissime sui bilanci familiari e sulla vita quotidiana, specie delle donne, con tutti quelli che vogliono l'innovazione della scuola". (da "La Tecnica della Scuola")

Giorda, portavoce dell'Uds - bisogna ascoltare chi la scuola la vive: invece il ministero sta decidendo aspetti fondamentali della scuola: basta dire che il Forum delle associazioni, il più alto organo di rappresentanza di chi opera nella scuola e di cui facciamo parte, non viene convocato da quattro mesi". Mentre si svolgevano le proteste in piazza, la Confederazione degli studenti annunciava una petizione per chiedere le dimissioni del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini: "da lunedì 13 ottobre raccoglieremo le firme in tutta Italia, partendo da Napoli, per una petizione con la quale chiederemo al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di rimuovere dall'incarico il ministro Gelmini", dice Rosario Pugliese a nome della Confederazione. "Sembrava impossibile - conclude Pugliese - ma oggi rimpianiamo il ministro Moratti perché con lei almeno si poteva dialoga-

A Roma tornano in piazza Rf e PdCI Ancora un fiume rosso

di Severino Carlucci

Roma. Eravamo in trecentomila quelli che, giunti da ogni parte d'Italia, eravamo fermi in una delle più spaziose piazze della capitale, pronti a muoverci per attraversare in corteo una vasta zona di Roma e giungere al luogo fissato per la manifestazione. Eravamo in trecentomila, quasi un quarto di quelli che manifestammo il 20 di ottobre dello scorso anno in piazza San Giovanni in Laterano ed eravamo animati dallo spirito di rivincita della "Caporetto" subita nelle ultime elezioni politiche dello scorso aprile.

Tra questi trecentomila quelli che riempivano i quindici pullman provenienti dalla Puglia, di cui tre da Foggia, erano costituiti da operai, artigiani, braccianti, contadini, studenti ed insegnanti, tutti intenzionati a manifestare pubblicamente il proprio dissenso verso la Confindustria ed il governo. Un fiume di bandiere rosse si è mosso da piazza Esedra verso via Cavour, piazza del Colosseo e piazza di porta Capena per giungere a piazza della "bocca della verità". Un fiume di bandiere rosse di Rifondazione Comunista e dei Comunisti Italiani alle quali si sono aggiunte quelle della Sinistra Democratica e quelle dei Verdi, vale a dire tutte le componenti politiche della sinistra l'Arcobaleno, non rappresentate nel parlamento nazionale.

Contro la politica antipopolare del governo della destra il popolo della sinistra si riappropria della piazza e contesta la politica dei poteri forti, invitando a partecipare alla lotta tutti i lavoratori d'Italia. Per le strade di Roma si è tornati a cantare "bandiera rossa". C'è stata una frase che ha suscitato l'unanime consenso: "il problema degli italiani non è la

borsa di Milano ma la borsa della spesa". Molti gli extracomunitari partecipanti alla manifestazione.

Tra i vari partecipanti provenienti da ogni regione italiana si è conversato sulle realtà locali come l'allargamento della base americana di Vicenza e del treno ad alta velocità nella valle di Susa, delle centrali nucleari che vorrebbero installare sul territorio nazionale del carovita, della scuola e della disoccupazione giovanile, nonché delle pensioni di fame e del precariato

"Non si arriva alla fine del mese con certe pensioni, con certi stipendi e con certi salari"; e cos'altro dovremmo aggiungere noi altri operatori agricoli dell'altro Tavoliere dopo la stangata subita del calo del prezzo dell'uva dai 55 euro del 2007 ai 16 del 2008?

Assieme ai trecentomila manifestanti hanno sfilato per alcune delle vie più belle di Roma i massimi dirigenti di quella che nello scorso aprile costituiva la sinistra l'Arcobaleno: da Fausto Bertinotti a Paolo Ferrero, da Nichi Vendola a Franco Giordano per Rifondazione Comunista, da Oliviero Diliberto per i Comunisti Italiani e da Claudio Fava per la Sinistra Democratica. Mentre nella piazza antistante la "bocca della verità" convergevano migliaia di bandiere rosse, un poco più a nord, in piazza Navona, l'onorevole Antonio Di Pietro dell'Italia dei Valori riusciva a raccogliere duecentocinquanta firme per indire il referendum abrogativo del "lodo Alfano".

Con la crisi finanziaria che sta investendo il sistema capitalistico mondiale si rende necessaria la più vasta mobilitazione popolare. E la manifestazione romana dell'undici ottobre ne è stato il banco di prova.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità

a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia
Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Dall'America con sapore

Lucera. Dal 13 al 16 ottobre p.v., una delegazione di 10 buyers statunitensi è giunta nel Subappennino Dauno per incontrare i produttori del sistema agroalimentare locale e visitarne le aziende. L'arrivo dei buyers rientra nelle fasi previste dal progetto "Subappennino Dauno International", iniziativa di marketing internazionale finalizzata alla promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, promossa dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, e coordinata e realizzata dall'agenzia Mgf di Lucera, di concerto con la Mkt Project di Lucera. Il soggiorno degli operatori americani è stato articolato secondo una scaletta che prevedeva tre eventi principali ed un tour nel Subappennino Dauno per far visita ad alcune aziende locali operanti nei settori cerealicolo, olivicolo, vitivinicolo, lattiero caseario e delle carni. Si è partiti martedì 14 ottobre, con un incontro tra i buyers e gli operatori del settore, presso la Mgf di Lucera, in contrada Pampanelle.

L'agenzia ha allestito un'ampia sala nella quale ciascun prodotto-

re ha avuto a disposizione un proprio spazio espositivo per mostrare ai buyers i propri prodotti, e permetterne la degustazione. Dalla 9:00 in poi, e per tutta la mattinata, dunque, i produttori del Subappennino Dauno hanno la possibilità di farsi conoscere dagli operatori americani e hanno potuto ottenere tutte le informazioni necessarie per una possibile azione di penetrazione del mercato statunitense.

Il secondo appuntamento di rilievo si è svolto mercoledì 15 ottobre, con la serata tipica "Terra-nostra", nel suggestivo scenario del Palazzo Ducale di Pietramontecorvino. È stato un momento di degustazione dei prodotti locali, con musica e balli tipici.

Infine, il 16 ottobre, presso l'agriturismo "Pirro" di Troia, si è svolta una cena istituzionale alla quale hanno preso parte la delegazione di buyers giunta da New York, il Presidente e i rappresentanti della Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, i rappresentanti della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e i sindaci dei comuni dei Monti Dauni.

Chi impone scelte di guerra tradisce la Costituzione

Cari amici, alla sensibilità di Emergency l'imposizione di una struttura militare risulta impensabile: perché è un'imposizione e soprattutto per la ragione elementare e decisiva che si tratta di una struttura destinata alla guerra.

Nel caso di Vicenza, non c'è spazio nemmeno per le ipocrite metafore che il ricorso alle armi sia destinato a difendere la pace: una menzogna cui si contrappone la verità delle morti e delle sofferenze che la cronaca quotidiana ci fa conoscere dall'Afganistan e dall'Iraq.

Queste notizie di ogni giorno, non fantasiose eventualità future e remote, rivelano la natura, il senso e lo scopo di un insediamento militare. Il rispetto per ogni persona non può tradursi nell'apprezzamento per ogni scelta. Voi vi opponete - noi insieme ci opponiamo - a decisioni di presidenti e ministri che, assumendo il loro incarico, hanno giurato di essere fedeli al «ripudio della guerra» che sta alla base della nostra convivenza.

Dove risiede la legittimità e la legalità in questo caso non è possibile dubitare.

Per parte nostra, non abbiamo bisogno di giuramenti pubblici e solenni.

Sentiremmo di tradire la nostra lealtà agli impegni di cittadini se consentissimo a violare la Costituzione. Più ancora, tradiremmo noi stessi, le nostre convinzioni e la nostra umanità se non ci opponessimo ad azioni e situazioni che favoriscono la guerra.

Un insediamento militare, an-

che nei momenti in cui non fosse soggetto attivo di azioni di violenza, com'è invece nella sua natura, sarebbe in ogni caso una costante operazione di incultura e di inciviltà.

Violare la storia e l'arte di una città non sarebbe soltanto una profanazione del passato e del presente: sarebbe un'ipoteca negativa sul futuro, una soppressione di speranza.

Il rifiuto che da lungo tempo Vicenza e con essa moltissimi italiani oppongono a questa "invasione armata" non nasce certo da qualche appartenenza a qualche schieramento partitico e politico.

Il «no» alla base militare al Dal Molin è un «no» alla guerra, alla sopraffazione e alla violenza.

Non siamo nemici di uno Stato «straniero» o di un'alleanza.

Non conosciamo un'umanità distinta o divisa in stranieri, nemici o alleati. Conosciamo e riconosciamo l'umanità come unica, unita e fraterna.

Non ci coinvolge la rivendicazione astratta di identità nazionale o territoriale.

Nel difendere Vicenza ci sentiamo cittadini del mondo, che vogliamo proteggere dalla distruzione. La fedeltà e l'attaccamento che esprimiamo non sono destinati a un luogo, ma sono rivolti all'amicizia e alla pace, all'umanità di oggi e al suo futuro.

GINO STRADA

Termina l'esperienza del Laboratorio teatrale

Lucera. Dopo sette mesi di intensa attività concreta, culminata con i saggi di giugno a Lucera e Panni, è terminata la prima importante esperienza del Laboratorio Teatrale dei Monti Dauni, l'iniziativa promossa dal Gal Meridaunia, nell'ambito del Programma di iniziativa Comunitaria Leader + Regione Puglia, Progetto Messa in rete della formazione culturale ed artistica.

Due i percorsi e i gruppi che il direttore artistico Germano Benincaso ha allestito nei comuni di Lucera e Deliceto, con quest'ultimo in cui sono confluiti numerosi corsisti anche di altri paesi dei Monti Dauni. A sancire il

termine del fortunato progetto è stato l'incontro finale in cui tutti i 40 partecipanti si sono ritrovati nel Centro diocesano della Comunità di Lucera per la consegna degli attestati finali, di un DVD contenente il filmato dei saggi interpretati e per tracciare un bilancio dell'iniziativa, assieme ai docenti intervenuti durante le lezioni, ossia Pino Casolaro e Massimo Montagano per Lucera e Raffaele Manna, Donatella Damato e Maria Staffieri per Deliceto.

Tutti sono stati concordi nell'auspicare un prosieguo delle attività da continuare con un livello successivo di apprendimento, tesi supportata anche dagli

evidenti progressi tecnici dei singoli partecipanti e dall'arricchimento umano che ha coinvolto ogni singola persona, docenti compresi.

Il Laboratorio si è inoltre avvalso di interventi eccellenti come quelli dell'attore Danny Lemmo, del docente universitario Giovanni Cipriani, delle attrici Elena Ursitti e Mita Medici e dello sceneggiatore Gian Carlo Corsoni.

"Questo Laboratorio per ora finisce qui nella sua attuale concezione - ha spiegato il direttore artistico Germano Benincaso - ma costituisce una traccia importante su cui far camminare progetti e iniziative future, anche grazie alla grande armonia che ha caratterizzato i due gruppi di partecipanti e al bagaglio artistico che ne è evidentemente scaturito. Si è trattato di un arricchimento dettato un reciproco confronto che ha dato risultati davvero imprevedibili alla vigilia".

Visto il successo che ha riscosso l'iniziativa, tutti hanno quindi auspicato che il GAL MERIDAUNIA possa perseguire il percorso avviato con questo progetto e programmi altri interventi nel settore della cultura che possano servire a valorizzare i talenti presenti sul territorio.



Collegare la Pentapoli con l'aeroporto Gino Lisa

Foggia. Organizzare un servizio di bus navette che colleghi l'aeroporto Gino Lisa di Foggia con i centri più importanti della Capitanata - Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo - per incentivare l'uso dell'aereo e fornire un servizio ai cittadini che, altrimenti, non avrebbero altro mezzo che l'auto privata per rag-

giungere lo scalo.

È la proposta che il gruppo consiliare del Partito Democratico "avvanzerà alla prima seduta utile della Commissione Trasporti del Consiglio provinciale - annuncia il capogruppo, Antonio Prencipe - sempre nell'ottica di una collaborazione operativa con la maggioranza e la Giunta in fa-

vore della comunità".

Lo schema su cui sarà sollecitata la riflessione è quello del 'servizio a chiamata', che consente l'attivazione del collegamento su prenotazione dell'utenza, da effettuare con congruo anticipo. "È lo stesso sistema operativo sperimentato con successo lo scorso anno, dall'allora assessore provinciale Antonello Summa, per superare la distanza tra i Comuni delle aree più interne del Preappennino e i principali assi viari - esemplifica Prencipe - Nel caso di specie, invece, si tratta di superare gli ostacoli logistici che possono mortificare gli sforzi compiuti dalla Regione Puglia e da Aeroporti di Puglia per attivare il Gino Lisa e garantire i collegamenti aerei a costi concorrenziali rispetto a quelli, sempre meno e sempre meno adeguati, garantiti da Trenitalia. Dopo il plauso unanime alla riattivazione dei voli - conclude il capogruppo del PD - anche la Provincia deve mostrare, attenzione e impegno verso la strutturazione del servizio e quella avanzata è una proposta operativa che, speriamo, possa essere valutata senza preclusione politica". (CS)

A San Severo riunione di 5 movimenti

In data 3 ottobre si sono incontrati in Assemblea Congiunta, presso Casa Eirene, gli iscritti ai cinque movimenti cittadini apartitici: AltraCittà San Severo, Amici di Beppe Grillo, Movimento Consumatori, SOS Pascoli e San Severo Innanzitutto.

L'obiettivo dell'incontro, dal titolo: "SAN SEVERO 2009", è stato quello di avviare un dialogo sulle questioni di interesse pubblico, che porti ad un ricambio culturale e generazionale della classe dirigente alle prossime elezioni amministrative.

Le cinque libere associazioni,

nel corso degli ultimi anni, vantano numerose battaglie nate dallo stesso proposito: quello di contribuire a migliorare la vivibilità del nostro territorio.

I principi ispiratori della costituzione dei cinque movimenti coincidono con una visione segnatamente etica della politica.

Inizia così una fase di serrato confronto tra le cinque realtà e i cittadini, di scambio reciproco e costante di idee e informazioni tese a provocare una discussione aperta sul futuro della città di San Severo.

MI RITORNI IN MENTE...

di Leonardo P. Aucello

I due strinsero subito amicizia e ben presto la ragazza riuscì a procurargli un incontro con il famoso paroliere, Giulio Rapetti, in arte Mogol, classe 1938, che aveva aperto un ufficio come autore in Galleria del Corso. Figlio d'arte, in quanto il padre era anche lui autore di testi di musica leggera, oltre che direttore della Ricordi, Mogol a quel tempo aveva già scritto canzoni per Bobby Solo, Mina, Luigi Tenco. Quando ricevette nel suo studio questo ragazzo di provincia che aveva alle spalle tante esperienze metropolitane, capace di strabillare con la chitarra, seppure autodidatta, egli si formò subito un giudizio positivo anche se non lo mostrò apertamente. Si rese conto che le melodie che stava ascoltando con i relativi arrangiamenti esulavano dalla tradizione musicale italiana sulle quali occorreva solo impiantare dei testi particolari diversi dai soliti versi melensì e sdolcinati di tanta produzione precedente.

L'incontro con Mogol segnò quindi il salto di qualità di Battisti poiché da allora incominciarono ad amalgamarsi due spiriti geniali che, fondendo insieme musiche e parole, davano vita a canzoni tecnicamente e melodicamente innovative e perfette. Certamente la maggiore produzione discografica di Battisti è legata al sodalizio con Mogol durato circa un quindicennio dal '65 all'80: sono gli anni del massimo successo di entrambi. I due artisti iniziarono dapprima a comporre brani per altri gruppi o cantanti. Di queste canzoni citiamo: Per una lira scritta nel '66 per I Ribelli; 29 settembre nel '67 per Maurizio Vandelli e l'Équipe 84; Il vento e Dolce di giorno nel '68 per i Dik Dik.

In quello stesso anno Battisti esordì come solista con due quarantacinque giri, Luisa Rossi e Balla Linda; con quest'ultimo partecipò al Cantagiro, conservando per alcune settimane il primo posto nella Hit parade di Lelio Luttazzi. L'anno successivo, cioè il 1969, fu un anno estremamente positivo per lui: debuttò al Festival di Sanremo con la canzone Un'avventura in coppia con Wilson Pickett ed incise il primo album che trae il titolo dal suo nome Lucio Battisti: il trentatré giri raccoglie tutti i singoli quarantacinque composti ed eseguiti fino allora da lui o da altri come 29 Settembre, Per una lira, Balla Linda, Io vivrò senza te, Non è Francesca, Acqua azzurra acqua chiara; con l'ultimo vinse pure il Festivalbar.

La sua voce, piuttosto bassa e roca, come ebbe a dire una volta un famoso critico cinematografico, ammiratore di Battisti, è paragonabile a uno che si sveglia ancora sonnacchioso e si accende la prima sigaretta della giornata prima di sorseggiare una buona tazza di caffè. Quando appariva in pubblico Battisti aveva un modo particolare di vestire: il foulard al posto della cravatta, pantaloni a zampa di elefante, la giacchetta un tantino stretta, e i gilet ricamati.

Lui e Mogol, oltre ad avere successo come autori, facevano anche tendenza tra le giovani generazioni: si ricorda a proposito il loro viaggio a cavallo da Milano a Roma nel 1976 per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della tutela dell'ambiente, che diventerà una scienza autonoma e si chiamerà ecologia, che però non annoverava ancora nessun ambientalista amante del verde. Come pure ci preme riferire un fatto abbastanza curioso per noi pugliesi: l'acquisto in com-proprietà con Mogol di una villa in Puglia a Porto Cesareo in provincia di Lecce nel 1968 e rivenduta nel settembre del 1974 alla famiglia Ruberti di Veglie, sempre in provincia di Lecce. La citazione non è casuale in quanto proprio in quella villa situata in una località balneare lungo le coste salentine sono scaturite alcune canzoni del vasto repertorio della coppia Mogol-Battisti. Alla villa essi avevano dato il nome di El Patio ed era frequentata, oltre ai proprietari, da Maurizio Vandelli, da Al-

berto Radius della Formula Tre, e da un cantante pugliese, originario della provincia di Lecce, Adriano Pappalardo. Fu il mare limpido e selvaggio spumeggiante sulla costa ionico-salentina ad ispirare la canzone Acqua azzurra acqua chiara, scaturita proprio in quella villa tra suonate e risate e un goccio di frizzantino. Inoltre la presenza di un muretto tra la villa e la spiaggia e costruito con pietre a secco dall'aspetto così rudimentale da sembrare un vero scoglio, ha ispirato il famosissimo verso "Come può uno scoglio arginare il mare" della canzone lo vorrei non vorrei ma se vuoi. E dello stesso brano fa parte l'altro verso utilizzato addirittura nel 1978 in un comunicato politico delle Brigate Rosse durante la prigionia a Roma di Aldo Moro: "Le discese ardite e le risalite". Ironia della sorte: salentina la canzone, salentino l'ostaggio.

La definitiva consacrazione della coppia Mogol-Battisti iniziò nel 1970. Da quell'anno Battisti veniva inseguito assiduamente da giornalisti e cronisti di varie tendenze ed egli rilasciò alcune interviste destinate poi a rimanere le uniche. Da allora, fino al 1980, questa accoppiata vincente, che tutti, un po' per ammirazione, un po' per gelosia, avevano soprannominato "i re Mida", produsse, oltre al primo già menzionato, altri 9 album, con costante successo di pubblico e di vendita. In tutta la carriera Battisti ha venduto oltre venticinque milioni di dischi, la stragrande maggioranza dei quali composta assieme a Mogol. Il cantante-compositore presentava al paroliere la parte musicale già completa sulla quale l'amico impostava il testo scritto e veniva fuori puntualmente una canzone di successo. Le raccolte ora citate sono le seguenti: Emozioni del '70, che comprende Fiori rosa fiori di pesco, Dieci ragazze, Mi ritorni in mente. A quell'anno risale pure la fondazione della Casa discografica Numero Uno. Il secondo, Amore non amore del '71 riporta i brani La canzone del sole, Anche per te, La mia canzone per Maria, Pensieri e parole, che nell'edizione successiva del '76 darà il titolo all'intera raccolta, Umanamente uomo. Il sogno è del '72 e include, E penso a te, I giardini di marzo, Il mio canto libero, lo vorrei non vorrei ma se vuoi. Nel '73 di nuovo in vetrina con una nuova raccolta, Il nostro caro angelo, che comprende il brano omonimo e La collina dei ciliegi. Ancora nel '74 Anima latina; mentre due anni dopo, nel '76, incise l'album La batteria, il contrabbasso ecc. che include tra l'altro Ancora tu.

Dopo quest'album Battisti, soddisfatto della trionfale tournée con la Formula Tre, decise di abbandonare schermi televisivi, studi radiofonici, foto su giornali e riviste, e concerti in pubblico e di ritirarsi per sempre a vita privata. L'ultima comparsa avverrà nel '78 per poi congedarsi definitivamente da tutti. Ma la collaborazione con Mogol non si esaurì ancora: dal '77 all'80 uscirono gli ultimi tre elleppi a firma di entrambi, di cui due contemporaneamente nel '77 lo tu noi tutti con il brano Si viaggiare e Images.

Ancora una nuova raccolta nell'anno successivo, cioè il '78, intitolata Una donna per amico, che, oltre al brano omonimo, ne riporta altri altrettanto famosi: Prendila così e Perché no. Infine nell'80, Una giornata uggiosa.

Abbandonato il pubblico Battisti si apprestò a lasciare persino l'inseparabile amico. Si avanzano varie ipotesi sulla loro definitiva separazione artistica: la più accreditata pare la divisione dei proventi dei diritti d'autore di quest'ultimo album: Mogol pretendeva la divisione del 50% a testa; mentre l'altro, in quanto cantante e compositore delle musiche, voleva aggiudicarsi i due terzi. La lite fu portata agli estremi da entrambe le parti, tanto che per un motivo futile, la rottura dell'impiuvio lungo il muro di cinta delle due ville che avevano ac-

quistato qualche anno prima, una a confine dell'altra, in un residence a Dosso di Coroldo, vicino Molteno, i due ex amici e coautori sostennero ben due cause civili presso la Pretura di Lecco. Ma dietro al loro litigio si paventa la regia della moglie del cantante, Grazia Letizia Veronesi, che Battisti aveva sposato con il rito civile a Milano, solo nel 1976, dopo sette anni di vita vissuta sotto lo stesso tetto, e dopo tre dalla nascita del loro unico figlio, Luca. A motivo di un presunto tentativo di rapimento proprio del figlio, Battisti insieme alla famiglia si trasferì per qualche anno a Londra per rientrare successivamente e stabilirsi in pianta stabile a Molteno, dove ora è seppellito.

L'artista aveva conosciuto la futura moglie negli studi del Clan di Celentano, dove lei lavorava come segretaria: tra i due sorse subito un certo feeling che si trasformò ben presto in amore e, infine, a vita di coppia per tutta la vita, sempre fedele l'uno all'altra. Comunque la moglie di Battisti non ha mai goduto di molta simpatia negli ambienti frequentati dal marito. Tutti la giudicavano allo stesso modo: astuta, abilissima, fattucchiera, plagiatrice, una Yokoono all'italiana, ma comunque una donna fortemente innamorata del suo uomo. Sarebbe stata lei l'artefice, ma è tutto da provare, della separazione di Lucio da Mogol: si presuppone che avesse gelosia ma anche invidia della presenza scomoda del grande paroliere, in quanto lei pure si fregiava o si piccava di essere una brava autrice di testi; perciò fece di tutto per far allontanare il marito da Mogol e magari sostituirlo lei. Cosa che in realtà poi avvenne: infatti l'elleppi inciso da Battisti nell'82, intitolato semplicemente Eh già! fu scritto in collaborazione con la moglie, autrice dei testi delle canzoni, che si firmò con l'acronimo, Velezia, ricavato dal suo stesso nome, Grazia Letizia Veronesi. Fu un fiasco terribile poiché fu venduto solo qualche centinaio di copie. Quell'esperienza non fu più ripetuta tanto che il marito avviò un nuovo sodalizio, questa volta con un paroliere un po' bizzarro, surreale ed ermetico, Pasquale Panella, con il quale egli incise gli ultimi suoi cinque album dall'86 al '94, riportati qui di seguito: Don Giovanni nell'86, L'apparenza nell'88, La sposa occidentale nel '90, Cosa succederà alla ragazza nel '92, e infine Hegel dal nome del filosofo idealista tedesco nel '94.

In tutta la sua carriera Battisti ha, inciso ben 16 album, ha interpretato 105 brani scritti da Mogol, 40 da Pasquale Panella, 12 dalla moglie, con lo pseudonimo Velezia; inoltre ha composto una trentina di canzoni per altri artisti: Patty Pravo, Mina, La Formula tre, Bruno Lauzi, l'Équipe 84, ecc.

Terminata la collaborazione con Battisti, Mogol continuò a scrivere per nuovi cantanti. Qualche tempo dopo compose Cervo a primavera per Riccardo Gocciante ed ottenne il meritato successo di sempre. In seguito inviò un messaggio in codice all'ex amico Lucio, da decifrare attraverso l'ascolto delle parole. Scrisse così un brano per Gianni Morandi dal titolo emblematico Canzoni stonate, con evidente allusione all'ultima produzione discografica del suo vecchio socio. La notizia è stata rivelata dall'ex moglie di Mogol, Graziella Marazzi in un'intervista a un settimanale femminile, nel numero apparso subito dopo la scomparsa del cantante.

Al di là dei tiri trasversali Mogol voleva esprimere il suo disappunto per i temi elettronici, le atmosfere rarefatte, i giochi di parole e le raffinate trovate linguistiche che non avevano niente a che vedere con la naturalezza comunicativa dell'esperienza musicale vissuta insieme. E su questo ci trova pienamente d'accordo.

(CONTINUA...)

Novità in Ortopedia a Lucera

Lucera. Venerdì 3 ottobre 2008 a Lucera, presso l'hotel Sorriso, si è concluso il Seminario di aggiornamento di Ortopedia e Traumatologia. Il seminario dal titolo "Novità in Ortopedia: la nostra esperienza, è stato organizzato dal dr Federico Iuppa (nella foto), Dirigente medico Responsabile della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia del presidio ospedaliero "F.sco Lastaria". I lavori sono stati introdotti dal dr Federico Iuppa che elogiando la capacità professionale raggiunta da ognuno dei componenti la sua équipe, ha evidenziato l'attività chirurgica del reparto. Dall'apertura del reparto, avvenuta nel mese di novembre 2005, sono stati effettuati 850 interventi, suddivisi come



segue: elettivi 242, traumatologici 531, discectomia percutanea 2, sostituzioni protesiche (anca-ginocchio) 75. I ricoveri del neonato reparto ortopedico sono stati 1.681, a fronte di 6.622 giornate di degenza. La degenza media è stata pari di 4giorni. E' stato registrato un tasso di utilizzo dei posti letto pari al 78%.Il reparto ha erogato, inoltre, circa 20.000 prestazioni ambulatoriali. Il dr Federico Iuppa precisa inoltre che la lista di attesa per gli interventi è contenuta, essendo la stessa di circa 3 giorni. Aggiunge, con una punta di orgoglio che, in virtù della professionalità degli operatori medici e non medici che compongono la sua équipe, ad oggi non vi è nessun caso di contenzioso medico legale. I risultati raggiunti dall'inizio

attività sono dovuti anche alla collaborazione, per 5 giorni settimanali, del dr Michele Pomo Dirigente medico Responsabile della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione del predetto ospedale. Seguono nell'ordine le relazioni degli altri Dirigenti Medici della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia del presidio ospedaliero "F.sco Lastaria" di Lucera: - il dr Nicola D'Alessandro, correda di slide la sua relazione su "La nostra esperienza" facendo vedere ai presenti il "blocco operatorio" del presidio ospedaliero cioè il luogo dove è stata svolta l'attività chirurgica e l'attività di Day Surgery relativa alla patologia dell'anca, ginocchio, spalla etc.. Per la chirurgia vertebrale sottolinea che la

stessa è in fase di studio attivo; -Il dr Mauro Agamennone, relaziona sulla "Chirurgia dell'arto inferiore", soffermandosi in particolare sulle patologie del ginocchio e sul trapianto di cartilagine trattate con l'artroscopio; - il dr Rosario De Mita -dr Davide Biancardino trattano della "Chirurgia dell'arto superiore" spalla, gomito, polso mano; - il dr Antonio Villani, Responsabile U.O. Attività Chirurgica, dopo una breve sintesi sulla nascita del reparto, aggiorna sulla "Chirurgia in traumatologia" mostrando e illustrando alcuni casi di interventi particolari, eseguiti nel reparto, mediante la esame delle slide. Il dr Villani precisa, inoltre, che ormai non vi sono più trasferimenti di pazienti presso altri ospedali. Il seminario si conclude con l'intervento del dr Michele Pomo sui "Blocchi Anestetici".

Tra i presenti all'iniziativa oltre dr Giuseppe Pica - Dirigente del Distretto 3 di Lucera -, un considerevole numero di medici di famiglia e medici di continuità assistenziale i quali hanno espresso il loro apprezzamento positivo ai lavori del seminario.

Ennio Granieri

Concorso di canti natalizi

Foggia.

L'associazione Onlus "Gli Amici di Peter Pan", con il patrocinio del Comune di Foggia, organizza per il secondo anno il "Concorso di canti natalizi" riservato alle scuole elementari. Possono partecipare al concorso tutte le scuole elementari di Foggia con cori composti da un minimo di 20 ad un massimo di 40 elementi. La manifestazione si terrà presso la chiesa Madonna del Rosario. La domanda di iscrizione può essere scaricata dal sito www.antonio.cantarale.it, dovrà essere compilata in tutte le sue voci e dovrà pervenire entro e non oltre il 30 novembre 2008 alla sede dell'Associazione "Gli amici di Peter Pan" in Viale G. Di Vittorio 99 a Foggia. L'iscrizione è gratuita. «Ancora una volta vogliamo entra-

re nel vivo del tempo natalizio con la voce dei bambini - dichiara Antonio Cantarale, presidente dell'associazione - Dopo il successo dello scorso anno vogliamo ripetere. Sarà l'occasione per riunire le famiglie e prepararsi serenamente al Natale». La prima edizione della Kermesse canora aveva visto la vittoria de "I cantanote del Parisi" della scuola elementare "Nicola Parisi" di Foggia, diretto dalla maestra Nadia Scotellaro. Secondo posto per il "Coro dell'Istituto Maria Regina", diretto dalla professoressa Francesca Raimondi. Mentre sul terzo gradino del podio era andato il "Coro White Children" della scuola elementare "E. De Amicis" di Foggia, diretto dalla maestra Ortensia Garofano.

(cs)

Nuovi orari di apertura degli esercizi commerciali

Lucera. La Legge Regionale n. 5 del 7.5.2008 ha introdotto diverse modifiche ed integrazioni alla precedente normativa sulla disciplina del commercio in Puglia, con particolare riferimento alla regolamentazione degli orari di apertura dei pubblici esercizi e delle chiusure domenicali e festive. Al fine di contemperare il rispetto dei termini di legge entro i quali attuare i provvedimenti del suddetto testo normativo all'esigenza di pervenire a misure equanime e condivise, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un incontro con Organizzazioni Sindacali ed Associazioni di categoria in occasione del quale sono stati individuati i giorni in cui gli esercenti potranno derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva, alla luce dell'inserimento della Città di Lucera nell'elenco regionale delle località ad economia prevalentemente turistica e città d'arte.

Sulla scorta di tali acquisizioni, il Sindaco, con propria Ordinanza, ha disposto i limiti giornalieri di apertura e chiusura degli esercizi commerciali ad dettaglio su aree private soggetti alla disciplina del D.Lgs. 31.3.1998 n. 114 ed ai sensi dell'art. 18 comma 2, L.R. n. 11/03, per tutti i settori merceologici come segue, fermo restando il limite massimo delle 13 ore giornaliere di attività:

APERTURA ANTIMERIDIANA: ore 7:00 CHIUSURA SERALE: ore 22:00

Fanno eccezione la domenica e le festività, durante le quali i suddetti esercizi commerciali osserveranno la chiusura.

Tutti gli esercenti che non adottano l'orario continuato potranno uniformare gli orari di apertura e chiusura osservando, ove possibile, il seguente orario:

PERIODO INVERNALE > Mat-

tino ore 7:30 - ore 13:30 Pomeriggio ore 16:00 - ore 21:00 PERIODO ESTIVO > Mattino ore 7:30 - ore 13:30 Pomeriggio ore 17:00 - ore 22:00

L'ordinanza in parola dispone, inoltre, che:

- è fatto divieto all'esercente di anticipare l'apertura o posticipare la chiusura giornaliera, oltre i limiti di cui sopra, salvo autorizzazione del Comune rilasciabile solo per comprovati motivi;

- la mezza giornata di chiusura non è obbligatoria, bensì facoltativa;

- la chiusura infrasettimanale, qualora scelta, non sussiste nel caso in cui ricorra una festività extra-domenicale;

- nel caso ricorrano più di due festività consecutive, intendendosi per festività anche le domeniche, dovrà essere obbligatoriamente garantita, da parte delle attività del settore alimentare (compreso i panifici) l'apertura al pubblico nelle ore antimeridiane durante la prima festività;

- tutti gli esercizi commerciali del Comune hanno facoltà di derogare all'obbligo della chiusura festiva ed infrasettimanale nel periodo compreso tra maggio e settembre;

- tutti gli esercenti di vendita al dettaglio su aree private di restare aperti durante le domeniche e le giornate festive dell'anno 2008-09 in base al seguente calendario: -26 Ottobre; 1 e 30 Novembre; 7, 8, 14, 21 e 28 Dicembre; 4, 6 e 11 Gennaio 2009

- resta, in ogni caso, obbligatoria la chiusura nei seguenti giorni domenicali e festivi: -1 gennaio (Capodanno); -Domenica di Pasqua; -25 Aprile (Festa della Liberazione); -1 Maggio (Festa della Repubblica); -25 e 26 Dicembre (Natale e Santo Stefano). (g. Lepore)

specialistica al fine di pervenire ad un quadro generale della situazione sopperendo alle verifiche necessarie ed alle esigenze eventualmente rimostrate dalla cittadinanza. A tal fine è stato predisposto un Centro di Ricezione Segnalazioni con riferimento telefonico al numero 0881.525676, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 tutti i giorni, esclusi quelli non lavorativi. Oltre questo orario, sarà attiva una segreteria telefonica- fax al medesimo numero.

ORSARA, GUSTO NEL FUTURO

ORSARA DI PUGLIA - "Ciò che è stato realizzato qui, a Orsara di Puglia, è un progetto di design strategico del territorio: connettere i migliori elementi di una comunità per trasformare in realtà un percorso fatto di gusti, alimentazione sana, cultura e rinnovamento della tradizione che tocca ogni aspetto del vivere". Sono state le parole di Giacomo Mojoli, docente dell'Università di Scienze Gastronomiche (<http://www.unisg.it>) che Slow Food ha attivato a Pollenzo (Cuneo), a introdurre il convegno intitolato significativamente "Dalla terra alla tavola", un'iniziativa dello chef orsarese Peppe Zullo organizzata con la collaborazione di Slow Food Puglia, Comune di Orsara e Cittaslow. "Dentro questa esperienza generata a Orsara - ha proseguito Mojoli - c'è la materia prima per un'alimentazione sana, per la conoscenza, l'edu-

cazione e la formazione di un progetto che si configura come un modello di sviluppo basato sul cambiamento di sistemi sempre più in crisi". Alla prima giornata del tredicesimo "Appuntamento col Cinghiale", che proseguirà oggi, hanno partecipato oltre 200 invitati tra autorità istituzionali, giornalisti, troupe televisive, docenti universitari e operatori della ristorazione di qualità. Nel palcoscenico naturalistico di Villa Jamele - attornati dai colori e dai profumi di alberi da frutta, ortaggi e vigneti - Giuliano Volpe, archeologo e Rettore eletto dell'Università di Foggia, ha parlato di paesaggio: "C'è un legame indissolubile tra i beni paesaggistici, i prodotti della terra e la direzione che deve ispirarci verso la ricerca e la sperimentazione. La 'ricetta' dell'innovazione è nei geni delle nostre vocazioni: Orsara di Puglia ne è un esempio". Entu-

siasta Loreto Gesualdo, presidente del Distretto Agroalimentare Regionale della Puglia, per il quale è necessario "rivivere il passato coniugandolo al futuro. La creatività e la genialità espresse da Peppe Zullo e dalla Comunità orsarese sono uno stimolo continuo, un laboratorio di iniziative che fungono da motore del cambiamento, e non solo per la nostra provincia". "Stiamo parlando di una sfida propositiva al sistema del fast food - ha aggiunto Giuseppe Scagliola, direttore di Coldiretti Foggia - e, più in generale, a quello ormai entrato in crisi di un consumismo plastificato e dal benessere impalpabile e fasullo. Tutti gli elementi di un territorio possono essere assaporati e compresi in un piatto. Dall'agricoltura e dalla buona alimentazione passa l'avvenire della Capitanata e del sistema Paese". I Piani Strategici di Area Vasta e le opportunità aperte dai fondi strutturali 2007-2013 sono stati i temi su cui si sono soffermati Pasquale Pazienza, assessore alle Attività Produttive della Provincia di Foggia e Antonio Frattaruolo, dirigente dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia. Gli strumenti della programmazione, nell'antica Apulia che si muove verso il proprio domani, mettono in primo piano la trasformazione delle potenzialità regionali in leve per il benessere collettivo. "Appuntamento col Cinghiale" proseguirà anche oggi, alle 11: si discuterà di "Territorio, stagionalità e qualità".



La Panda Lucera fa il tris di vittorie

Lucera.

La Panda Lucera vince contro l'Olimpia Campobasso per 66-76 e resta a punteggio pieno in classifica, risultando prima insieme a Ceglie e Martina Franca. Ancora un successo corale per gli uomini di coach Russo, che in campo oltre a tanta grinta, hanno sfoggiato un'ottima difesa neutralizzando i cecchini avversari, sintomo di tanto lavoro svolto durante la settimana. Rientrato anche German, purtroppo costretto ai box per uno stiramento procuratosi prima del campionato. Nel primo quarto apre le danze l'ex di turno Stura che infila subito 4 punti consecutivi, poi si gioca punto a punto fino a 4' dalla fine quando il Lucera, con una buona difesa, recupera molte palle, con Vigilante L. che non fa respirare Scotto, la squadra sveva realizza un parziale di 9-0 firmato Stura, Vigilante L. e Trionetti e si porta +10 (5-15). Adamo va in lunetta e realizza 1 su 2, Stura e

German aumentano l'allungo e il Lucera va +13 a 3' dalla fine del periodo. Sergio L. e Festino cercano di prendere in mano la situazione e accorciano le distanze facendo chiudere la frazione per 13-19.

Il secondo quarto si apre con la tripla di Castoro, ma Festino replica a dovere e aiutato da Adamo la squadra di casa si porta solo a 3 punti dal Lucera. Castoro fa ancora respirare i suoi infilando un'altra tripla, ma dopo per il Lucera è buio, resta per 1'30" senza segnare e subisce un parziale di 7-0 (29-26). Stura riaggancia il risultato e porta i suoi +1, a questo punto viene fischiato un antisportivo a German e tra tiri liberi e possesso la squadra di casa chiude in vantaggio per 36-30.

Nel terzo quarto coach Russo, dopo aver chiarito le idee ai suoi, mette in campo una squadra agguerrita che non lascia spazi in difesa, sporcando ogni pallone

e mettendo in difficoltà ogni loro passaggio. Lascia a bocca asciutta i padroni di casa per 5' e realizza un parziale di 17-0 (36-47), di cui 11 punti di Livio. A questo punto rompe il silenzio Scotto con la sua prima tripla, ma Vigilante L. risponde a dovere e il vantaggio non cambia. Sul finale Scotto e Jelic realizzano 4 punti ai liberi e il periodo si chiude per 45-52.

Nel'ultimo quarto Festino prova a recuperare terreno, Vigilante L. e German infilano anche loro punti dalla lunga distanza. Il Lucera gestisce bene il vantaggio, a 1'35" viene fischiato un antisportivo ad Adamo su German e poi la stessa cosa viene sanzionata a 50" dalla fine a Jelic, questa volta su Livio. La partita si chiude per 66-76, con il canestro finale di Trionetti. Tanto morale per la squadra lucerina, che ora a punteggio pieno è pronta per affrontare, domenica prossima fra le mura amiche il Termoli.

Pubblica Illuminazione: affidato l'appalto per la manutenzione

Lucera.

Dal 1° ottobre il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica verrà garantito dal sub-appaltatore LAG POWER S.C.a.r.l. con sede in Lucera, per cui è stata verificata l'idoneità e la regolarità in relazione a quanto previsto dalla legislazione vigente e in attesa dell'approvazione del regolare contratto da parte di Consip SpA. Per il periodo dall'1 al 31 ottobre, l'impresa ed il personale interverrà sul territorio a titolo di prestazione